

THE BOOK

DESIGN
INTERNI
ARCHITETTURA
CONTRACT



32
2026

ENGLISH
TEXT



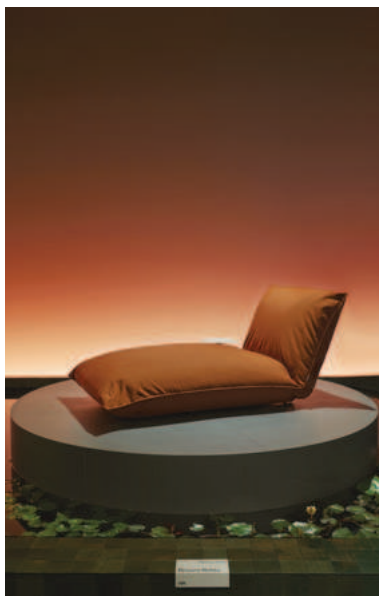
“

SLOW FLOW

AL SALONE DEL MOBILE 2026,
S-CAB HA COSTRUITO
UN RACCONTO IMMERSIVO,
DOVE NATURA E MATERIA
SCORREVANO CON FLUIDITÀ.
DALL'ALLESTIMENTO
DI CALVI BRAMBILLA
ALLE NUOVE COLLEZIONI

di Roberto Negri
foto Odeon

L'acqua aggira gli ostacoli senza opporsi, li assorbe e li trasforma. È attorno a questa idea di slow flow - intesa come condizione di equilibrio dinamico e assenza di attrito - che S-CAB ha costruito la sua presenza al Salone del Mobile 2026. Un concetto che supera la dimensione puramente evocativa per tradursi in una precisa idea di abitare: fluida nel rapporto tra interno ed esterno, naturale nell'uso dei materiali, calibrata nella relazione tra funzione, comfort e durata. L'azienda, infatti, interpreta il progetto come una pratica capace di trasformare i vincoli in opportunità. Che si tratti di mettere alla prova le qualità di un materiale o di estendere il ciclo di vita dei prodotti attraverso approcci sostenibili, ogni limite diventa occasione per ridefinire codici, linguaggi e modalità d'uso. Una filosofia che al Salone ha trovato una precisa traduzione spaziale nell'al-



● | **CUORE SCENOGRAPHICO DEL PROGETTO ESPOSITIVO, LA RICOSTRUZIONE DI UNO STAGNO CON PIANTE ACQUATICHE, PENSATO COME DISPOSITIVO NARRATIVO E SENSORIALE. UN PAESAGGIO CONTROLLATO, QUASI TEATRALE**

lestimento di Calvi Brambilla and Partners, concepito come ambiente immersivo, quasi teatrale. Lo stand si sviluppava attraverso una palette ispirata al bosco, fatta di verdi profondi e tonalità terrose, costruendo un'atmosfera magica, avvolgente e sofisticata. Al centro della scena, uno stagno artificiale con piante acquatiche era il dispositivo narrativo che accompagnava il visitatore in un percorso di scoperta sensoriale. I prodotti emergevano così come presenze rarefatte, quasi botaniche: elementi osservati da vicino, isolati da una regia discreta che ne enfatizzava il carattere e la ricerca progettuale senza eccedere nella spettacolarizzazione. Il racconto espositivo si è concentrato sulle principali novità presentate dall'azienda, affidate a progettisti con sensibilità differenti ma accomunati da un approccio rigoroso alla forma e al dettaglio. L'insieme ha così restituito un ambiente coerente, dove il linguaggio naturale dell'allestimento diventa estensione della visione aziendale: un design misurato, accessibile, attento alla qualità percettiva e alla durata degli oggetti. Le novità introdotte al Salone sviluppano, ciascuna a proprio modo, il tema "flow". La ricerca sulle tipologie tradizionali si affida infatti a interventi sottili, capaci di ricalibrare archetipi consolidati attraverso un lavoro preciso sulle proporzioni, sui materiali e sui dettagli costruttivi. Emblematica Nolo, la collezione di tavoli firmata da Simone Bonanni, dove il cemento viene riportato alla sua dimensione più fisica e autentica, alleggerito però dal rapporto calibrato con la struttura. Il risultato è un equilibrio che lascia emergere la dimensione più trasversale e contemporanea del materiale. La stessa fluidità investe anche il rapporto tra spazi indoor e outdoor, sempre meno interpretati come territori separati.





● |

**È ISPIRANDOSI AL CONCETTO
DI FLOW, QUEL FLUSSO
TRANQUILLO CAPACE DI
INTENSIFICARE IL VALORE
DEGLI ACCADIMENTI, CHE
S-CAB RINNOVA LA SUA
VISIONE DELL'ABITARE.
FACENDO ECO A UN'IDEA
DI VITA CHE SCORRE LENTA,
FLUIDA E NATURALE**

Le collezioni S-CAB attraversano gli ambienti senza soluzione di continuità, adattandosi a contesti differenti attraverso variazioni materiche e costruttive. Accade con Brezza Relax, progettata da Alessandro Stabile, che evolve attraverso nuovi rivestimenti mantenendo intatta la sua eleganza informale, ma anche con Koala, a firma di Zaven, ora proposta anche in versione outdoor e integrata dallo sgabello. Più che una semplice estensione di gamma, emerge qui un'idea di arredo capace di adattarsi con naturalezza ai cambiamenti dell'abitare contemporaneo. Tra le novità presentate Reil, la gamma di sedute in alluminio disegnata da Keiji Takeuchi, condensa con particolare chiarezza la direzione intrapresa dall'azienda. La collezione nasce infatti dal desiderio di reinterpretare una tipologia estremamente comune lavorando sul confine tra semplicità industriale e qualità percettiva. Ispirata a una visione mediterranea del vivere all'aperto, Reil conserva la leggerezza e la resistenza tipiche dell'alluminio, ma ne modifica radicalmente il carattere, trasformandolo in un materiale più caldo e accogliente. "Molte persone pensano che il buon design costi necessariamente di più", osserva Takeuchi. "Io credo invece che si possano raggiungere risultati straordinari lavorando direttamente con un'azienda manifatturiera come S-CAB, che possiede competenze, strumenti e capacità di sperimentazione eccellenti". Il designer sottolinea come la possibilità di sviluppare rapidamente prototipi, testare materiali e intervenire sui dettagli in tempo reale abbia costituito uno degli aspetti decisivi della collaborazione. La sedia mantiene la semplicità archetipica della seduta in alluminio, ma introduce una maggiore raffinatezza attraverso dettagli quasi impercettibili come la texture del



metallo e il disegno degli innesti. Disponibile in tre versioni - in lamiera stampata, con tubi estrusi o con seduta intrecciata - e proposta con e senza braccioli, la collezione sviluppa un sistema coerente costruito attorno allo stesso telaio. “Volevamo utilizzare la stessa struttura per creare varianti differenti, ottimizzando il processo industriale”, spiega ancora Takeuchi. “La forma e i colori possono cambiare molto, ma dietro resta lo stesso stampo, la stessa logica produttiva. Questo per me è estremamente interessante”. Alla base del progetto emerge anche un forte dialogo culturale tra la sensibilità giapponese di Takeuchi e il savoir faire rigorosamente made in Italy dell’azienda. “L’amore per il dettaglio, per la precisione e per il lavoro ben fatto sono aspetti che sento molto vicini sia alla cultura giapponese sia a quella italiana”, racconta il designer. Una convergenza che si riflette nel carattere di Reil: un oggetto essenziale ma non neutro, capace di trasformare la complessità tecnica in una presenza discreta e naturale. ●



**ANCHE LA COLLOCAZIONE
DEGLI ARREDI SI RIVELA FLUIDA.
CHE NASCANO PER LA CASA
O L'OUTDOOR, LE NOVITÀ S-CAB
POSSONO FACILMENTE FLUIRE
DA TERRAZZE E GIARDINI
AGLI SPAZI INDOOR**